

RAPPORTO  
della Commissione delle Petizioni  
sul messaggio 24 aprile 1968 concernente la domanda di grazia  
Wacker Othmar, Bellinzona

(del 10 giugno 1968)

La vostra Commissione delle Petizioni ha attentamente esaminato la domanda di grazia presentata il 15 marzo 1968 dal signor Wacker Othmar, nato ad Aarau il 24 marzo 1938, attinente di Seengen/AG, domiciliato a Bellinzona, coniugato con prole, condannato dalle Assise criminali di Bellinzona il 18 gennaio 1968 a due anni e mezzo di reclusione e alla privazione dei diritti civili per 5 anni, nonchè al divieto di frequentare le osterie per 2 anni, in quanto riconosciuto colpevole di ripetuti incendi intenzionali.

Il signor Wacker, nella sua domanda di grazia, chiede la liberazione anticipata per motivi riguardanti le attuali condizioni della sua famiglia e, inoltre, fa rilevare, in particolare, l'impossibilità di trovare un posto di lavoro, qualora egli dovesse venire liberato soltanto alla fine di settembre.

Il messaggio del Consiglio di Stato concernente la domanda di grazia del signor Wacker conclude invitando il Gran Consiglio a respingerla, adducendo, fra altro, che tale istanza « si appoggia su circostanze già conosciute dalla Corte giudicante e, pertanto, già tenute in debita considerazione nell'emanazione del giudizio ».

Preavvisano pure negativamente il presidente della Camera criminale, giudice on. Gastone Luvini, l'on. Procuratore pubblico della giurisdizione sopracenerina e il direttore del Penitenziario cantonale.

Per contro, il direttore dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale, dott. Elio Gobbi, in una lettera del 29 marzo 1968 al Dipartimento di giustizia, ritiene di poter preavvisare favorevolmente la domanda di grazia del Wacker, considerando che, dal profilo psichiatrico, quest'ultimo può ritenersi dagli inizi di maggio clinicamente guarito e, dunque, nuovamente atto a reinserirsi nell'ambito sociale. Bisogna infatti rilevare, a questo punto, che il Wacker, incarcerato presso il Penitenziario cantonale il 2 settembre 1967, è poi stato successivamente, in data 22 dicembre 1967, trasferito all'Ospedale neuropsichiatrico cantonale di Mendrisio, dietro ordine medico, per essere sottoposto a una terapia disintossicante. Il Wacker era stato diagnosticato psicopatico-epilettoide.

Nella sentenza della Corte delle Assise criminali del Distretto di Bellinzona, emessa il 18 gennaio u.s., si rileva fra altro che l'imputato è gravato da tristissime tare familiari, « superiori alla norma » e che egli stesso è fortemente dedito all'alcool. Pure la sua situazione familiare appare estremamente scossa dal profilo morale ed economico; egli ha infatti messo al mondo, nel corso del primo matrimonio, tre figli e sei figli durante il secondo matrimonio e non ha, ora, che 30 anni.

Ha lavorato nelle imprese quale capo-muratore e, prima dell'arresto, viveva nel suo domicilio di Bellinzona, dove abita la numerosa sua famiglia. Dal profilo familiare, la situazione è particolarmente molto grave e richiede, ovviamente, al momento della scarcerazione del Wacker, un suo sicuro reinserimento nella vita del lavoro.

Tuttavia, tenuto calcolo che il condannato potrà godere del beneficio della

liberazione condizionale, così che la sua scarcerazione dovrebbe avvenire il prossimo 28 settembre, questa nostra Commissione non ritiene che esistano elementi d'eccezionalità tali per anticipare la sua immediata liberazione. Soffermandosi sull'aspetto prettamente clinico del condannato, questa Commissione è piuttosto del parere che il Wacker, durante questi pochi mesi che lo separano dall'eventuale beneficio della condizionale, abbia modo di completare l'attuale sua cura psichiatrica, sì da poter essere dimesso con maggior garanzia di equilibrio psichico e morale. La terapia disintossicante sottoposta al condannato è già stata effettuata ed egli permane attualmente sotto controllo clinico per la psicopatia di cui soffre, allorchando commise una serie impressionante di incendi intenzionali, più precisamente dieci, dal 21 agosto 1966 al 29 gennaio 1967, mettendo ovviamente in pericolo la vita delle persone.

Il dott. Gobbi, al momento della condanna, considerava il Wacker, seppur psicopatico, non pericoloso al difuori dello stato di ubriachezza.

Crediamo infine opportuno, per i motivi già enunciati in questo nostro rapporto, che il Wacker abbia a ritornare nella vita sociale solo se completamente ristabilito, sia dal profilo fisico, sia dal profilo morale e aiutato a quel momento a reinserirsi subito in un'attività di lavoro proficua per la sua famiglia. Proprio per questa nostra considerazione, non riteniamo ora opportuna la sua immediata scarcerazione, tenuto conto, inoltre, che, in tal caso, si creerebbe, come giustamente rileva il messaggio del Consiglio di Stato, un pericoloso precedente dal profilo giuridico e anche « un'evidente ingiustizia nei confronti di coloro che accettano la pena quale espiazione delle colpe commesse ».

Vi invitiamo, dunque, a respingere l'istanza di grazia, presentata dal signor Wacker Othmar.

*Per la Commissione delle Petizioni :*

M. Pini, relatore

Dadò — Ghiggia — Nessi — Pagani  
— Pinoja — Poma — Porretti —  
Schianchi — Taddei